

nella Dimora

Mensile di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" per la provincia di Bari

Cantieri APERTI per una PUGLIA Sociale

LE FONDAZIONI BANCARIE E IL VALORE SOCIALE

La riscossa del Terzo Settore

Un bando per gli anziani
e i disabili

anno 4
2009
n°9
Luglio



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA
per la Provincia di Bari

nella Diminora

Mensile di informazione del Centro di

Servizio al Volontariato "San Nicola" per la provincia di Bari

Direttore Responsabile

Marilena De Nigris

Redazione

Rosa Franco

Presidente CSVSN

Sandra Gernone

Direttore CSVSN

Oriana Discornia

Coord. Area Comunicazione CSVSN

Mariangela Colaïanni

Resp. Sportello per il Volontariato CSVSN

Claudio Natale

Consulente CSVSN

Hanno collaborato

Anna Maria Candela

Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione
Assessorato alla Solidarietà, Regione Puglia

Antonio Carbone

Presidente Co.Ge. Puglia

Simonetta Rubino

Magistrato Tribunale di Bari

Progetto grafico

Fabio Santacroce

Stampa

Italgrafica Sud srl, Bari

Editore

CSV "San Nicola"

Sede redazionale

CSV "San Nicola"

Via Vitantonio Di Cagno, 30
70124 Bari

☎ 080.5640817 - 080.5648857

fax 080.5669106

comunicazione@csvbari.com

anno 4
2009

n° 2

Luglio

SOMMARIO

3 Le Fondazioni Bancarie e il valore sociale

4 L'immigrazione in cifre
Cantieri aperti per una Puglia Sociale



6 Bari città aperta all'integrazione

7 Siamo tutti immigrati

8 La riscossa del Terzo Settore

9 Volontariato e lavoro

10 Un bando per gli anziani e i disabili

11 La Puglia potenzia i servizi sanitari territoriali



12 Volontariato in Piazza

13 Sportello per il Volontariato

14 Bandi e finanziamenti

La collaborazione si intende aperta a tutti e a titolo gratuito. Dattiloscritti, manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. I contributi devono pervenire in formato elettronico in tempo utile alla pubblicazione.

Per maggiori informazioni contattare la redazione a comunicazione@csvbari.com - tel. 0805640817 - 0805648857



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA
per la Provincia di Bari

Le Fondazioni Bancarie e il VALORE Sociale

[Sandra Gernone - Direttore CSVSN]

L

e fondazioni di origine bancaria, poco conosciute dai più e spesso confuse con gli istituti di credito, sono realtà no profit, private e autonome, nate a seguito della legge delega n. 218 del 30 luglio 1990 (c.d. Legge Amato). Le fondazioni, alcune nate intorno al 1400 (vedi Monte dei Paschi di Siena), inizialmente svolgevano la loro funzione di esercizio del credito e nello stesso tempo operavano nel sociale con utili interventi nelle comunità di appartenenza. Con la legge Amato prima e la legge Ciampi poi, le fondazioni abbandonano le loro attività creditizie e si impegnano prevalentemente nel sociale.

In attesa di un intervento legislativo che proceda alla riforma del Titolo II del Libro I del Codice Civile, oggi sono 88 le fondazioni sparse su tutto il territorio nazionale (47 nel Nord e le maggiori nel Nord-Ovest) che, con i loro patrimoni investiti in vari settori, traggono risorse per le loro attività istituzionali. Molteplici sono i campi di intervento: beni culturali, ricerca e istruzione, sviluppo locale e sociale, salute ecc. Di straordinaria importanza risulta l'intervento nel settore del volontariato, filantropia e beneficenza, a cui destinano il 10% delle risorse. La quota maggiore, pari a 92 milioni di euro (anno di riferimento 2007) è impiegata per gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato. Con l'art. 15 della Legge Quadro 266 del 1991, infatti, il legislatore stabilisce che le fondazioni "devono prevedere nei propri statuti che una quota non inferiore ad un quindicesimo dei propri proventi [...] venga destinata alla costituzione di fondi speciali presso le regioni al fine di istituire, per il tramite degli enti locali, centri di servizio a disposizione delle organizzazioni di volontariato, e da questi gestiti, con la funzione di sostenerne e qualificarne l'attività".

Completato in questi ultimi anni il processo di



istituzione dei Centri di Servizio al Volontariato, presenti ormai in tutte le regioni d'Italia per offrire gratuitamente i servizi di consulenza, assistenza qualificata, strumenti di supporto logistico, iniziative di promozione e informazione, sostegno alla progettazione sociale e formazione, nella fase attuale

si sta assistendo ad una crescita di questi istituti. Secondo il Report 2007 elaborato dal CSV.net (coordinamento nazionale dei Centri di Servizio) le direzioni d'intervento dei CSV sono in forte aumento, soprattutto nel campo della formazione (+85%), della promozione (+84%), della progettazione sociale (+88%), contribuendo così a promuovere maggiore autonomia del volontariato. Per fare un esempio, ben 272 associazioni di volontariato diffuse nella regione Puglia, con numerose reti di partenariato, hanno partecipato al "Bando di perequazione sociale". Questo dimostra l'importante ruolo che i Centri svolgono nella qualificazione e nel supporto del no profit come risposta ai bisogni emergenti della società civile. È doveroso chiedersi, pertanto, se si può accettare che questo processo di crescita, favorevole alla valorizzazione delle risorse sociali sul territorio, possa essere interrotto dalle fondazioni, anch'esse coinvolte nella crisi economica. Seppure è comprensibile che si tratta di tempi difficili per gli enti, pubblici e privati, e per ogni singolo cittadino, sarebbe ragionevole comprendere quali sono i settori maggiormente produttivi di valore sociale, prima ancora che economico, da sostenere. La risposta a questo problema, dunque, non è nei tagli dei fondi al volontariato, ma nella condivisione di strategie per inventare strumenti e modalità utili al proseguimento del percorso tracciato. —

L'IMMIGRAZIONE in cifre

[**Simone Salatino**]

Nel 1991 si contavano sul suolo italiano 356 mila residenti stranieri, pari allo 0,6% della popolazione totale. Oggi, nel 2009, gli stranieri sono stimati in circa 3,9 milioni, pari al 6,5% della popolazione. Grazie a loro cresce la popolazione residente, se si considera che è degli immigrati il saldo positivo di 434 mila nuove vite nate nel 2008, con un tasso d'incremento della popolazione del 7,3 per mille. Al Nord gli immigrati rappresentano ormai circa il 10% della forza lavoro e degli occupati. Queste le cifre riportate nel Rapporto pubblicato dall'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali (Irrpps) del Cnr e nel

Rapporto dell'Istat sulla Situazione del Paese.

Nella provincia di Bari, i dati Istat riportano 27.451 presenze di immigrati (13.916 uomini e 13.535 donne), di cui 422 nuovi nati. Interessanti i dati C.A.R.A. - Centro di Accoglienza Richiedenti Asilo - di Bari, che nel corso del 2008 ha registrato il transito di 3.232 persone straniere, di cui il 52% richiedenti protezione internazionale. 1.557 i permessi di soggiorno rilasciati: 692 per i dinieghi, 700 per protezione sussidiaria, 88 per motivi umanitari, 77 per protezione internazionale, con una netta prevalenza dei Somali. Secondo i ricercatori Cnr-Irrpps molteplici ragioni hanno determinato una crescita così elevata dell'immigrazione in un contesto, come quello

italiano, caratterizzato da un quadro politico teso a regolamentare gli ingressi e da un andamento economico non particolarmente brillante. "Fra queste - si legge nel Rapporto - si individuano l'alto livello di reddito e i bassi tassi di disoccupazione che caratterizzano molte aree del paese; la consistente economia sommersa (stimata tra il 15 e il 20% del PIL); la persistente bassa fecondità della popolazione autoctona; il basso livello di mobilità interna tra il Mezzogiorno e il Centro-Nord; un sistema di welfare non in grado di rispondere ai bisogni di un paese che ha visto il numero di persone con più di 65 anni approssimarsi ai 12 milioni, di cui 2,3 milioni con qualche forma di disabilità".

Cantieri aperti per una Puglia SOCIALE

Le politiche per l'inclusione e l'integrazione degli immigrati raccontate dal dirigente della Regione Puglia del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione

[**Anna Maria Candela**]

L'Immigrazione in Puglia

Le statistiche ufficiali ci consegnano una popolazione straniera residente che in Puglia passa tra il 2007 e il 2008 da 51mila a 63mila unità circa, cioè dall'1,3% all'1,6% del totale della popolazione residente. L'incidenza della popolazione minorile sul totale degli stranieri immigrati incide per circa il 20-22%. Sfuggono, invece, alle statistiche ufficiali gli immigrati non regolarmente presenti in Puglia, i cosiddetti "irregolari", che si trovano a



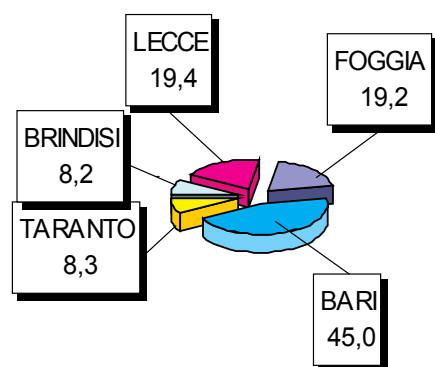
vivere in questa condizione malgrado la propria volontà, per effetto di uno sciagurato combinato disposto di norme nazionali che combattono i clandestini, ma non la clandestinità.

Le politiche di welfare

Con il Piano di interventi per l'Immigrazione la Giunta Regionale definisce annualmente gli interventi di iniziativa regionale che sono necessari per sostenere sperimentazioni, per mettere a rete e a sistema altri interventi attivati, per accrescere l'efficacia dell'azione amministrativa delle strutture regionali preposte.

Nonostante il primo Piano Regionale delle Politiche Sociali (agosto 2004) non prevedesse alcuna specifica priorità di intervento in favore dell'immigrazione, sono circa il 30% dei 45 ambiti sociali pugliesi quelli che nei rispettivi Piani di Zona hanno previsto interventi per l'immigrazione: sportelli per l'integrazione socioculturale e sanitaria degli immigrati, servizi di mediazione interculturale nelle scuole dell'obbligo e centri interculturali.

Popolazione straniera residente in Puglia



Trovano finanziamento anche nei PdZ gli interventi promossi in via sperimentale dalla Regione, quali le misure contro la tratta di esseri umani per lo sfruttamento sessuale e/o lavorativo delle persone immigrate; i centri di accoglienza abitativa per lavoratori immigrati stagionali o "Alberghi diffusi"; il pagamento delle rette per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati nelle comunità educative.

La Regione Puglia è stata beneficiaria, inoltre, a partire dal 2006 di contributi a valere sul Fondo Nazionale per l'Immigrazione, che sono stati ripartiti dal Ministero per la Solidarietà Sociale



sulla base di specifici accordi con tutte le Regioni. In particolare si citano il protocollo di intesa per la realizzazione dell'Osservatorio Movimenti Migratori; l'accordo di programma per la realizzazione dei corsi di lingua italiana.

A partire dal 2007, inoltre, la Regione Puglia ha attivato una funzione di progettazione interna al Servizio Programmazione Sociale, per costruire proposte progettuali da candidare in procedure di evidenza pubblica per il finanziamento a valere su risorse finanziarie nazionali di interventi specifici in favore dell'immigrazione, ricadenti sul territorio regionale. Sono stati ammessi a finanziamento, fino ad ora, i progetti: "Le Città Invisibili I" (2006), "Le Città Invisibili II" (2007), "Le Città Invisibili III" (2008), per la tratta a fini di sfruttamento lavorativo a danno di cittadini stranieri immigrati (euro 784.000,00 complessivi); "Diritto alla casa, diritto di cittadinanza" (2008) per la realizzazione della rete delle Agenzie per l'Intermediazione Abitativa in favore degli immigrati regolarmente residenti e della rete delle strutture di accoglienza abitativa per il pronto intervento sociale (euro 1.080.000,00); l'Osservatorio Regionale per i Movimenti Migratori (2008) per l'attivazione a Foggia dell'Osservatorio Movimenti migratori per la Puglia (euro 170.000,00); "Inserimento socio lavorativo di cittadini rom" (2009 - euro 480.000,00).

La nuova Puglia Sociale ha riscritto i propri fondamenti normativi dando

per la prima volta alla Regione un quadro certo di regole per l'offerta dei servizi sociali e per l'accesso a tutte le prestazioni, comprese le prestazioni sanitarie da assicurare a tutte le persone immigrate, a qualsiasi titolo presenti sul territorio regionale.

In questo contesto la Puglia è diventata anche terreno di sperimentazioni di eccellenza negli ultimi anni: la



sperimentazione dei centri di accoglienza per i lavoratori stranieri stagionali, le norme per il contrasto del lavoro sommerso, la istituzione delle ASIA - Agenzie Sociali per l'Intermediazione Abitativa, la nuova legge regionale sull'immigrazione, l'istituzione del fondo di garanzia per l'accesso alla casa, il centro di riferimento dell'INPM nel Mezzogiorno che sarà presto attivato a Cerignola, l'introduzione delle figure dei mediatori interculturali in tutti i punti di accesso e i servizi di prossimità dei Comuni e delle ASL. Sono cantieri aperti a cui la Puglia guarda con impegno e fiducia: è in gioco il proprio futuro, un futuro di integrazione, di accoglienza, di convivenza sociale, ma anche di crescita economica e di equità sociale. —



BARI città APERTA all'integrazione

Interventi di accoglienza integrata del Comune di Bari e delle Associazioni del Terzo Settore

[**Oriana Discornia**]

È stato attivato anche nella città di Bari uno sportello che vede la partecipazione dell'Ente locale alla rete dei progetti di accoglienza realizzati in sinergia con i cosiddetti "enti gestori", soggetti del terzo settore che contribuiscono in maniera essenziale alla realizzazione degli interventi. Si chiama "Bari città aperta" il progetto realizzato in collaborazione tra Comune, Arci, associazione Etnie e il Gruppo lavoro rifugiati Onlus che si inserisce all'interno del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati. "Bari città aperta" prevede l'erogazione di servizi di orientamento legale per avere informazioni sulla procedura per la richiesta di protezione internazionale, o per ottenere un

incontro con la Commissione Territoriale o informazioni sulla tipologia di Permesso di Soggiorno o sulla procedura di impugnazione dei provvedimenti di diniego, o sul diritto all'unità familiare o informazioni per il rimpatrio volontario nel Paese d'origine. Lo sportello prevede l'organizzazione di corsi di alfabetizzazione in lingua italiana presso alcuni Istituti scolastici facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici e, per chi è già in possesso di permesso di soggiorno che gli consente di svolgere attività lavorative, è possibile anche ottenere informazioni sulla legislazione italiana in materia di lavoro, sugli strumenti a disposizione per la sua ricerca e sui servizi offerti dal territorio. "Bari città aperta" è anche orientamento sociale, infatti si propone di far conoscere i luoghi di formazione per gli adulti, i centri di aggregazione, gli internet point e i servizi di supporto psico-socio-sanitario esistenti. —



PROFUGO: chi lascia il proprio Paese a causa di guerre, persecuzioni o catastrofi naturali.

RICHIEDENTE ASILO: chi è fuori dal proprio Paese ed inoltra, in un altro Stato, una domanda di asilo per il riconoscimento dello status di rifugiato.

RIFUGIATO: colui che è costretto a lasciare il proprio Paese a causa di conflitti armati o di persecuzioni per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche. A differenza del migrante egli non ha scelta: non può tornare nel proprio Paese perché teme per la sua stessa vita o teme di subire persecuzioni.

SFOLLATO: colui che abbandona la propria abitazione per gli stessi motivi del rifugiato ma non oltrepassa un confine internazionale, restando dunque all'interno del proprio Paese.

MIGRANTE: chi sceglie di lasciare il proprio Paese per stabilirsi, temporaneamente o definitivamente, in un altro Stato in cerca di un lavoro e migliori condizioni di vita. Tale decisione, che ha carattere volontario, dipende generalmente da ragioni economiche.

MIGRANTE IRREGOLARE: chi entra irregolarmente in un altro Paese. A causa della mancanza di validi documenti di viaggio, molte persone in fuga da guerre e persecuzioni giungono in modo irregolare in un altro Paese, nel quale poi inoltrano domanda d'asilo.

EXTRACOMUNITARIO: persona non cittadina di uno dei 27 Stati che attualmente compongono l'UE.

BENEFICIARIO DI PROTEZIONE SUSSIDIARIA: chi, pur non rientrando nella definizione del termine "rifugiato" ai sensi della Convenzione del 1951, non sussistendo una persecuzione individuale, necessita comunque di una forma di protezione in quanto, in caso di rimpatrio nel Paese di origine, subirebbe un "danno grave" a causa di conflitti armati, violenze generalizzate e/o massicce violazioni dei diritti umani.

Siamo TUTTI immigrati

Nasce l'associazione "Terra di Bari nel mondo". Intervista senza confini al Presidente Antonello Lassandro

[Oriana Discornia]

Presidente, a marzo 2009 abbiamo festeggiato la nascita dell'associazione "Terra di Bari nel Mondo" mentre ogni mezzo di informazione rilanciava immagini di violenze ed abusi perpetrati e subiti senza poter scorgere una distinzione di razza o di etnia negli autori di quegli atti criminali.

Cosa vi ha motivato nel costituire una associazione a sostegno degli emigrati?

L'associazione nasce dall'esigenza e dalla consapevolezza che oggi non possiamo più parlare di razza, né tantomeno di etnia, e nessuno deve sentirsi autorizzato a discriminare questo o quell'altro popolo facendo di tutte le erbe un fascio. Non c'è un popolo di buoni o di cattivi. Molti dei ragazzi della nostra associazione hanno avuto la fortuna di conoscere la Romania, i rumeni e l'etnia Rom: persone squisite, semplici, umili, povere, e davvero straordinarie ed accoglienti.

Dunque l'associazione nasce dall'esperienza di un incontro?

In seguito ad una esperienza di studio all'estero abbiamo vissuto la condizione di immigrati e abbiamo potuto toccare sulla nostra pelle tutte le difficoltà che si incontrano in questa condizione perciò, una volta tornati, abbiamo deciso di lavorare in supporto a tutti coloro i quali, pur sentendosi lontani dalla loro terra natia, per motivi di lavoro o altro, avvertono la necessità di avere un ponte che colleghi la loro dimora attuale alla loro patria. Scopo dell'associazione è infatti offrire un supporto reale in termini di sostegno a tutti i Pugliesi, residenti e non nella Terra di Bari. Ad esempio affiancare gli enti nel disbrigo delle pratiche burocratiche è uno dei servizi che offriamo per essere solidali a tutti coloro che, per scelta, o per forza, si trovano a ripartire da un altro contesto territoriale e possano sentirsi davvero a due passi da casa.

Chi è l'emigrato oggi?

È colui che, come ieri, "cerca fortuna altrove" e si trova a dover ripianificare tutta la sua vita in modo diverso e difficoltoso.

Perché è difficile realizzare l'integrazione tra emigrati?

Se noi italiani trattassimo gli emigrati rumeni così come i rumeni trattano gli emigrati italiani, allora parleremmo davvero di integrazione. L'emigrato italiano ha diritto ad essere trattato al pari di tutti gli altri cittadini, in qualsiasi luogo egli si trovi, ma allo stesso modo al cittadino straniero deve essere garantito rispetto ed integrazione. Devo ammettere duramente che abbiamo molto da imparare da loro in tal senso; scrolliamoci di dosso gli stereotipi, eliminiamo quella patina di arretratezza mentale che è in noi; dobbiamo solo ritenerci fortunati per esser nati in Italia e non in un altro luogo più povero e con molte meno opportunità. —



❶ TERRA DI BARI NEL MONDO

Via Togliatti, 7 Santeramo in Colle - terradibari@live.it

La RISCOSSA del TERZO SETTORE



Rapporto nazionale Auser: aumentano gli enti pubblici che affidano la gestione dei servizi sociali al Terzo Settore. Non mancano le criticità

[**Antonio Carbone**]

Gli enti pubblici si affidano sempre di più al terzo settore per la gestione dei servizi sociali. È quanto emerge dal secondo Rapporto nazionale Auser. Selezioni pubbliche e "ristrette" (con procedure negoziate e licitazione privata) per appaltare, ad imprese sociali e associazioni, la gestione di

Al Sud il 49,48% della spesa comunale è affidata alle associazioni del terzo settore per la gestione di interventi sociali

servizi sociali, per una spesa prevista di 52,9 milioni di euro. Rispetto al precedente Rapporto, si evidenzia un trend in crescita. Se nel 2006 è stata affidata il 46% della spesa comunale ad associazioni del terzo settore per la gestione di interventi sociali, in media, nel 2008, la percentuale riservata dai Comuni medio-grandi è di 47,38%. Una percentuale che giunge al 49,48% nei Comuni del Sud meno propensi a gestire i servizi sociali attraverso le prestazioni del personale in organico.

Secondo i ricercatori, la tendenza all'esternalizzazione dei Comuni è dovuta a diverse ragioni. Il ridimensionamento del pubblico impiego, imposto dai recenti Patti di stabilità, nonché lo scarso interesse dimostrato dalle autonomie locali nei confronti

delle problematiche relative alla organizzazione dei servizi, così come i ritardi nel riordino delle autonomie locali stesse. A fronte di questo risultato positivo, sono ancora presenti numerosi punti di criticità. Innanzitutto manca, ancora, un sistema di regole chiare, trasparenti ed efficienti, dato dalle istituzioni per consentire al terzo settore di svolgere servizi di qualità ed assumere anche un maggiore peso nelle fasi di programmazione e progettazione territoriale.

Altra criticità è la disparità nel trattamento del personale e nei diritti garantiti ai lavoratori dipendenti delle imprese sociali: solo il 5% dei bandi comunali contiene disposizioni dettagliate circa la sicurezza sul lavoro e in materia di antinfortunistica.

Inoltre, la durata degli incarichi è troppo breve, impedendo alle associazioni del terzo settore di erogare servizi che siano validi qualitativamente. Nel 54% dei casi, la durata del contratto va dai 2 ai 3 anni; durano fino ad 1 anno il 28% ed oltre i 3 il 18% dei contratti.

Per quanto riguarda le organizzazioni di volontariato, il Rapporto ha stimato che solo il 12% delle amministrazioni comunali ne ha codificato o regolamentato il rapporto. Il 38% delle amministrazioni, infatti, si accorda con le organizzazioni su progetti specifici, privilegiando procedure

discrezionali, mentre il restante 50% attua un mix di rapporti, regolati o informali, a seconda della situazione e del soggetto con cui interagisce.

In riferimento alle politiche sociali nel nostro Paese, dal Rapporto risultano essere concentrate, soprattutto, sull'erogazione di trasferimenti monetari (bonus famiglia, social card ecc.), piuttosto che sul miglioramento del sistema dei servizi sociali (mense scolastiche, pasti per gli anziani, servizi domiciliari, ecc.), attivati nelle regioni attraverso i piani di zona gestiti dagli enti locali con la partecipazione del terzo settore. Una novità introdotta con l'ultima manovra finanziaria comporterà, inoltre, un calo del 50% delle voci di spesa per le politiche sociali gestite localmente.

La collaborazione tra enti locali e terzo settore, finalizzata al raggiungimento di risultati di qualità, è possibile, ma solo se regolamentata in modo trasparente e rigoroso. La strada è aperta, ma c'è tanto da fare. _

A fronte di questo risultato positivo, sono ancora presenti numerosi punti di criticità.

Volontariato e Lavoro

L. 266/91: il volontario non può e non deve essere retribuito in alcun modo e forma

[**Simone** Rubino]

La crescente rilevanza sociale assunta dal volontariato ha suggerito l'emanazione della L.266/91 nell'intento di riconoscere il valore sociale alla funzione di quest'attività e di promuoverne altresì lo sviluppo. La legge prevede che le organizzazioni di volontariato, per poter essere qualificate come tali e godere dei benefici legali, debbano avvalersi "in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri associati o aderenti". Le attività di costoro sono espressamente considerate incompatibili con qualsiasi forma di subordinazione. S'intende così sottrarre il lavoro volontario gratuito, prestato ai sensi della 266/91, al rischio di qualificazione in termini di lavoro subordinato oneroso, con tutte le conseguenze in termini di pretese retributive e d'integrale applicabilità della disciplina di tutela.

La regola è che il volontario non può e non deve essere retribuito in alcun modo e forma, né dal soggetto associazione né dal beneficiario.

La legge prevede solo che l'aderente volontario sia rimborsato delle spese vive, cioè sostenute e documentate. Il rapporto di volontariato non esclude che con l'associazione sia invece stato instaurato un vero e proprio rapporto di lavoro subordinato: accade spesso che volontari "pentiti", dopo aver prestato la

propria attività gratuitamente, rivendichino la natura onerosa del rapporto, sì come accade che dietro lo schema legale adottato (legge sul volontariato) si nasconda invece un vero e proprio rapporto di lavoro di natura subordinata caratterizzato, cioè da uno o più dei requisiti che denunciano la sussistenza della subordinazione.



In questi casi può essere giudizialmente accertata la sussistenza di un rapporto di lavoro subordinato.

Occorre aver presente che la fattispecie del lavoro volontario è infatti ben diversa da quella del lavoro subordinato disciplinata dal C.C. all'art. 2094 ai sensi del quale "è prestatore di lavoro subordinato chi si obbliga mediante retribuzione a collaborare nell'impresa prestando il proprio lavoro intellettuale o manuale alle dipendenze e sotto la direzione

dell'imprenditore".

In questi casi non basta che il rapporto sia qualificato come "di volontariato", non basta cioè il nomen iuris per restare soggetto alla relativa disciplina, è invece necessario verificare come si atteggia il rapporto, le modalità cioè attraverso cui vengono rese le prestazioni che possono infatti evidenziare la sussistenza di un rapporto

di natura subordinata con l'applicazione della diversa relativa disciplina.

Gli elementi indicativi della subordinazione sono: la retribuzione fissa, predeterminata nel suo ammontare ed erogata con regolarità, la sottoposizione del lavoratore al potere organizzativo, direttivo e disciplinare del datore di lavoro (rigida osservanza di orari e sottoposizione al potere sanzionatorio del datore di lavoro).

Ove l'aderente volontario denunci e

rivendichi un rapporto di lavoro di natura onerosa e la relativa giusta retribuzione, deve offrire la prova dell'elemento fondamentale indicativo della subordinazione: sottoposizione del lavoratore al potere organizzativo, direttivo e disciplinare del datore di lavoro. ■

Un BANDO per gli ANZIANI e i DISABILI



Un bando della Fondazione per il Sud per promuovere progetti innovativi coinvolgendo le famiglie

[**Marilena De Nigris**]

Pubblicato il Bando Socio-Sanitario 2009 con cui la Fondazione per il Sud sollecita il volontariato e il terzo settore a presentare progetti esemplari rivolti al "Sostegno a favore di disabili e anziani non autosufficienti" nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia. A disposizione 4 milioni di euro. Il bando scade il 10 settembre 2009.

Nell'ottica di perseguire la propria missione di infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, la Fondazione per il Sud continua nella sua azione di sostegno a progetti esemplari e nella promozione di idee, competenze ed energie già presenti sul territorio. "La Fondazione non può risolvere tutti i problemi - afferma Carlo Alfiero, presidente della stessa, in occasione della presentazione del bando a Foggia lo scorso 22 giugno - ma può creare un percorso, alimentare le idee. La strada maestra è quella della creazione di reti stabili e strutturate tra i soggetti del terzo settore e pubblici che sole possono favorire l'autosviluppo del Sud". Con un patrimonio di 314 milioni di euro la Fondazione opera tramite la promozione di progetti esemplari e la costituzione di fondazioni di comunità. "I progetti esemplari - continua Alfiero - suscitano animazione, producono lievitazione di buone pratiche. 5 i settori individuati: l'educazione e la formazione, la cura e la valorizzazione dei beni comuni, la mediazione culturale e l'accoglienza/integrazione degli immigrati, i servizi socio-sanitari, la valorizzazione delle realtà del territorio, anche

tramite la costituzione di Fondazioni di Comunità".

Quest'anno, l'attenzione della Fondazione, congiuntamente alle altre linee di intervento, si rivolge a tematiche dalla forte connotazione sociale come lo sviluppo, la qualificazione e l'innovazione dei servizi socio-sanitari. Nel corso degli ultimi anni, infatti, il bisogno di interventi e prestazioni assistenziali socio-sanitarie sta assumendo dimensioni sempre più rilevanti ed è avvertito soprattutto dalle fasce più deboli della popolazione, in particolare da anziani non autosufficienti e disabili. Queste problematiche assumono particolare gravità soprattutto nelle regioni meridionali. Le famiglie con anziani di oltre 75 anni sono, in

percentuale, più numerose nel Mezzogiorno così come sono più numerose le famiglie interessate dal tema della disabilità rispetto alle regioni del Centro-Nord, come confermano le rilevazioni dell'Istat.

"Con il bando - afferma Giorgio Righetti, direttore della Fondazione per il Sud - ci proponiamo di sostenere il rafforzamento di strutture esistenti che forniscano servizi socio-sanitari efficienti, efficaci e innovativi a favore di disabili e di anziani non autosufficienti, con particolare attenzione all'accompagnamento e all'inserimento in attività lavorative dei disabili". Potranno essere sostenute iniziative come la sperimentazione di residenze protette, di forme di assistenza domi-



per anziani e disabili o di altre formule di prevenzione, di interventi che tengano anche conto di aspetti meno presidiati dalla programmazione pubblica come l'integrazione sociale e lavorativa per i disabili, con particolare attenzione al disagio psichico. Gli interventi dovranno anche tener conto dell'obiettivo di alleviare il carico che grava sulle famiglie di anziani non autosufficienti e di disabili, che siano prive di adeguate forme di sostegno assisten-

ziale.

In virtù del principio di integrazione sociale, di cooperazione e di reale corrispondenza ai bisogni del territorio, il bando prevede non solo che il progetto sia presentato da almeno 4 soggetti, di cui il referente appartenente al terzo settore, ma nella fase di formazione delle partnership, devono essere coinvolte le famiglie di disabili e anziani non autosufficienti. "La partecipazione diretta dei familiari dei destinatari finali degli interventi -

spiega Righetti - consente l'apporto di competenze, esperienze, esigenze e bisogni specifici relativamente alle tematiche oggetto di intervento, favorendo altresì un processo di responsabilizzazione all'interno della partnership, a tutela e garanzia dell'efficacia degli interventi". _

La Puglia potenzia i SERVIZI sanitari TERRITORIALI



Tra gli interventi la rifunzionalizzazione di immobili delle ASL, la modernizzazione del parco tecnologico, l'acquisto di attrezzature innovative per la diagnostica strumentale

Al via i piani di investimento delle ASL per potenziare i servizi sanitari territoriali nell'ambito del Piano Regionale di Salute. Si parte dalla realizzazione delle opere pubbliche necessarie ad allestire le nuove strutture sanitarie, deputate ad accogliere i servizi sanitari territoriali che sono già stati indicati come priorità nel Piano Regionale di Salute 2008-2010 approvato a settembre scorso (l.r. n. 23/2008). Un progetto coerente con l'attuazione dei progetti selezionati e finanziati con le risorse della Linea 3.2 del PO FESR, sia dei Comuni che delle imprese sociali e degli altri soggetti pubblici e privati, per la realizzazione di case di riposo, strutture protette, centri diurni socio educativi, asili nido, servizi innovativi e sperimentali. Adesso è la volta dei progetti di investimento che saranno finanziati alle ASL con le risorse della Linea 3.1 del PO FESR. Gli investimenti per la sanità territoriale dei distretti ammontano a circa 132 Meuro e per Case della

Salute e ospedali del territorio a circa 65 Meuro. Le risorse saranno assegnate a ciascuna ASL con uno specifico accordo di programma che definisce interventi, risorse, responsabilità, procedure, tempi e modalità di rendicontazione. Si tratta principalmente di favorire recuperi e rifunzionalizzazioni di immobili esistenti e già appartenenti ai patrimoni delle ASL, ovvero già nelle disponibilità d'uso delle stesse; di perseguire il potenziamento della rete dei servizi della sanità territoriale, quali i poliambulatori, i consultori, i dipartimenti di prevenzione, le sedi dei distretti per quanto attiene ai servizi amministrativi e ai servizi di front - office per l'accesso (PUA, CUP, ecc..), i dipartimenti di salute mentale e per le dipendenze patologiche, i centri di riabilitazione, ecc. Inoltre, si tratta di perseguire la realizzazione di strutture ospedaliere territoriali (Case della Salute, Ospedali del territorio) o sanitarie extraospedaliere (RSA, centri Alzheimer, ecc..) a valere sulle risorse

FAS o ex art. 20 della l. n. 67/1988; promuovere la modernizzazione del parco tecnologico, atto ad accrescere la riduzione delle liste di attesa per le prestazioni diagnostiche, accrescere la capacità e la qualità delle attività di prevenzione, diffondere sull'intero territorio regionale la opportunità di accesso alle prestazioni diagnostiche. Una significativa attenzione è riconosciuta ai progetti per l'acquisto di attrezzature innovative per le prestazioni di diagnostica strumentale di eccellenza (TAC, ecografi, ecc..) e per svecchiare il parco tecnologico esistente. _



Volontariato in PIAZZA



Per il terzo anno consecutivo i luoghi della movida barese sono stati invasi dai protagonisti del dono gratuito, i volontari della provincia di Bari. 50 le associazioni che hanno partecipato a "Volontariato in Piazza", l'evento organizzato dal C.S.V. "San Nicola" per la provincia di Bari, sabato 20 giugno in Piazza Mercantile. Nonostante le condizioni atmosferiche avverse, numerosissimi sono stati i visitatori che hanno curiosato tra gli stand e ricevuto informazioni dai volontari sulle attività delle associazioni presenti. Materiale informativo, spettacoli, raccolta fondi e clownerie per dare voce ad un mondo che spesso opera

nel silenzio, ma che quotidianamente è impegnato nella realizzazione di opere essenziali per la società. "Volontariato in Piazza" si è confermato, dunque, come un'occasione per conoscere una diversa "offerta valoriale", soprattutto per i ragazzi che, visitando incuriositi gli stand delle associazioni, sono rimasti contagiati dall'entusiasmo dei volontari che nel loro operato, oltrepassando i limiti degli orari, delle sedi e delle stagioni, mettono al centro dell'agire la persona nella sua integrità, con tutte le sue potenzialità e le sue capacità. Per questo gli eventi di piazza organizzati dal CSV "San Nicola" si moltiplicano: il prossimo

appuntamento con la solidarietà sarà a **Monopoli in Piazza Castello il 27 luglio alle ore 19.00** con **"Volontariato in Spiaggia"**. Tutti siamo invitati a dare il nostro contributo e la nostra testimonianza di solidarietà. _



Sportello per il Volontariato

Lo Sportello per il Volontariato è un servizio del CSV "San Nicola", attivo presso i comuni di Bari, Spinazzola, Canosa di Puglia e Cassano delle Murge, che offre supporto ed orientamento agli aspiranti volontari; accoglienza delle richieste delle associazioni che cercano nuovi volontari; divulgazione dei servizi e dell'operato delle OdV; creazione di momenti di confronto tra le OdV per la costituzione di reti; informazioni sulle attività del CSVSN.

VOLONTARI OFFRESI

- ❑ Esperta in counselling, dinamiche relazionali e problematiche sociali con i minori a rischio e non solo, offre la sua professionalità.
- ❑ Giovane studentessa con buone capacità relazionali offre il suo tempo e la sua giovialità in ogni attività che contribuisca "a portare un sorriso" (Bari).
- ❑ Giovanissima ragazza disponibile per attività di volontariato in favore di minori e non solo nella cittadina di Putignano.
- ❑ Laureanda in studi letterari disposta ad attività di volontariato nella gestione di biblioteche e similari (Bitonto e paesi limitrofi).
- ❑ Volontario disponibile in attività di sostegno e di assistenza domiciliare in favore di anziani soli e non autosufficienti (zona di Bari).
- ❑ Giovane volontario cerca associazione, operante nel sud est barese, che si occupa di assistenza domiciliare in favore di malati oncologici e anziani.
- ❑ Giovane assistente sociale disponibile in attività di volontariato in favore dell'infanzia maltrattata.

VOLONTARI CERCASI

- ❑ Cercasi associazioni disponibili a realizzare dei percorsi di volontariato in favore di giovani adolescenti a rischio di devianza (in tutta la provincia).
- ❑ Cercasi associazioni impegnate nell'attività di integrazioni di persone con difficoltà psicosociali (intrattenimento, supporto morale ecc.).
- ❑ Associazione impegnata nella sensibilizzazione e nel supporto a persone con malattie reumatiche cerca volontari per l'attività di reparto.
- ❑ Cercasi volontari da impegnare in attività culturali nell'ambito di associazione teatrale (Sannicandro).
- ❑ Cercasi fisioterapisti volontari disponibili ad offrire tempo e disponibilità in favore di persone e famiglie indigenti.
- ❑ Associazione operante nel territorio di Bari, specializzata nell'inserimento sociale dei diversamente abili adulti, attraverso le sue attività di laboratorio teatrale e laboratorio artigianale, cerca volontari per accompagnamento e trasporto. Requisito essenziale è la capacità di relazionarsi.

NUOVO SERVIZIO DEL CSVSN PER ASSICURARE I VOLONTARI

Le OdV hanno l'obbligo di assicurare i propri aderenti che prestano attività di volontariato contro infortuni, malattie e per la responsabilità civile verso terzi (Legge n° 266 dell'11 agosto 1991). Comprendendo l'esigenza primaria delle OdV di contenere le spese e allo stesso tempo garantire sicurezza ai propri volontari, il CSVSN ha deciso di implementare la propria rete di servizi stipulando una convenzione con una compagnia di assicurazioni per offrire alle OdV la possibilità di sottoscrivere polizze assicurative a prezzi contenuti.



Bandi e Finanziamenti

CSVSN

BANDO FORNITURA SERVIZI TIPOGRAFICI

Il Centro stanza € 50.000 da impiegare in servizi tipografici. Ogni OdV avrà diritto ad una copertura massima delle spese pari a € 720,00 IVA inclusa, spendibile presso una tipografia convenzionata con il CSVSN, per la realizzazione di locandine e brochure. **SCADENZA: 30 novembre 2009**
INFO E MODULISTICA: **0805640817 – 0805648857 Segreteria Area Promozione www.csvbari.com**

.....

FONDAZIONE PER IL SUD - BANDO SOCIO-SANITARIO 2009

"Sostegno a favore di disabili e anziani non autosufficienti" è il bando per la presentazione di progetti esemplari nei seguenti ambiti: cura e integrazione dei disabili; cura e integrazione degli anziani non autosufficienti.
SCADENZA: 10 settembre 2009 INFO: **www.fondazioneperilsud.it**

.....

GOVERNO ITALIANO

ACCREDITAMENTO SERVIZIO CIVILE

L'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile riapre la procedura per la presentazione delle richieste di accreditamento e di adeguamento da parte degli enti di Servizio Civile Nazionale secondo le modalità previste dalla Circolare 17 giugno 2009 recante: "Norme sull'accREDITamento degli enti di servizio civile nazionale".
SCADENZA: entro le ore 14:00 del 31 luglio
INFO: **www.serviziocivile.it** -
<http://serviziocivile.regione.puglia.it>
serviziocivile@regione.puglia.it

.....

REGIONE PUGLIA

SERVIZI PER NON VEDENTI E IPOVEDENTI

Avviso di gara per l'affidamento, con procedura aperta, dei servizi di avvio e sperimentazione sul territorio pugliese del sistema di servizi di supporto alla mobilità di persone non vedenti e ipovedenti tramite telefonia mobile. **SCADENZA: ore 12 del 24 luglio 2009**
INFO: **dottressa Raffaella Ruccia, tel. 080 5404075/3648, fax 080 5403473; www.regione.puglia.it**

BANDO FINANZIAMENTI ALLE MICROIMPRESE

Il bando è destinato a donne, giovani, disoccupati, lavoratori in procinto di perdere il posto, cassaintegrati, ragazzi di "Bollenti Spiriti", precari per la creazione di un'impresa.
SCADENZA: le domande potranno essere presentate a partire dal 22 giugno, senza una scadenza ma fino ad esaurimento fondi. - INFO E MODULISTICA: **www.regione.puglia.it**

INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE PER DIVERSAMENTE ABILI

Presentazione di proposte progettuali per iniziative di comunicazione in favore delle persone diversamente abili e dei loro nuclei familiari.
SCADENZA: a partire dal 02 novembre 2009 (seconda scadenza) - INFO: **www.regione.puglia.it**

.....

COMUNE DI PUTIGNANO

USO GRATUITO IMPIANTI SPORTIVI

Le associazioni sportive, con sede a Putignano, possono far

richiesta di utilizzo gratuito degli impianti comunali (scuole, palestre), al fine di eseguire allenamenti e gare. Sono a loro carico tutte le spese derivanti dall'uso delle strutture.

INFO: **Eugenio Mangini - 0804056537**
emangini@comune.putignano.ba.it

PATROCINIO PER MANIFESTAZIONI SOCIO-CULTURALI

Il Comune rilascia il patrocinio per iniziative socio-culturali, sportive in linea con gli indirizzi di sviluppo del territorio comunale.

INFO: **Eugenio Mangini - 0804056537**
emangini@comune.putignano.ba.it

CONTRIBUTO PER MANIFESTAZIONI SOCIO-CULTURALI

L'Amministrazione Comunale concede contributi ordinari e straordinari per l'organizzazione di attività di particolare rilevanza che le associazioni intendono promuovere. Il contributo varia nell'importo a seconda delle disponibilità di Bilancio.

INFO: **Luigi Vespucci - 0804056298**
lvspucci@comune.putignano.ba.it

FONDAZIONE ICU – PREMIO TESI DI LAUREA "CONSUMO SOSTENIBILE"

Le tesi devono trattare gli argomenti inerenti l'economia e il commercio solidale e la trasparenza del mercato; il risparmio e lotta agli sprechi; la sicurezza e i diritti degli utenti e dei consumatori, anche nell'Unione Europea; i vantaggi delle energie rinnovabili.

SCADENZA: 30 settembre 2009
INFO: **info@fondazioneicu.org; www.fondazioneicu.org**

"OSSERVANDO IL VOLONTARIATO" BANDO PER 2 PREMI DI LAUREA

Bando dell'Osservatorio per laureandi di corsi di laurea specialistici e giovani dottorandi di ricerca per tesi sui temi del volontariato. **SCADENZA: entro le ore 17:00 del 31 luglio 2009**

INFO: **www.bs.unicatt.it/osserv-vo; osserv-vo@unicatt.it**
Segreteria dell'Osservatorio sul Volontariato tel. 030/2406392 - fax 030/2406237

BITeB - DONAZIONE APPARECCHIATURE INFORMATICHE

Il Banco Informatico Tecnologico e Biomedico (BITeB) è una OdV che ritira e ripristina apparecchiature informatiche per destinarle in donazione ad organizzazioni non profit bisognose in Italia e all'estero.

INFO: **www.biteb.org; info@bancoinformatico.com**

CONCORSO "UN MONDO A COLORI"

L'ass. Ponte Mediterraneo propone il bando per celebrare la Giornata della Non-violenza e del Dialogo e per promuovere, soprattutto tra i giovani, i valori a cui fa riferimento l'evento annuale.

SCADENZA: 30 ottobre 2009
INFO: **pontemediterraneo@gmail.com - cell. 347 7020804**

ENEL CUORE ONLUS

Sostegno a progetti a favore di coloro che vivono in condizioni svantaggiate in Italia e all'estero. INFO: **www.enel.it/Enelcuore/it**

ALLEANZA ASSICURAZIONI - SOSTEGNO A INIZIATIVE SOCIALI

Finanziamento ad enti ed associazioni impegnati nell'inserimento lavorativo delle categorie svantaggiate.

SCADENZA: 31 dicembre precedente l'anno di erogazione
INFO: **www.alleanzaassicurazioni.it**

Servizi CSV San Nicola

STRUMENTI LOGISTICI

Il CSVSN mette a disposizione delle OdV, prenotando ai numeri delle segreterie o tramite e-mail a info@csvbari.com: sala per attività di segreteria, con computer, collegamento internet, telefono e fax; sala riunioni (40 posti); fotocopiatore; rilegatore a caldo; taglierina.

In comodato d'uso le OdV possono richiedere, su prenotazione: pc portatile; pc fisso; videoproiettore; lavagna luminosa; lavagna a fogli mobili; totem in cartone rigido plastificato; strutture per manifestazioni all'aperto.

PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO

Il CSVSN sostiene le iniziative, l'incontro e la costituzione di reti tra le OdV e tutti gli enti pubblici e privati.

Azioni: Bando di idee per la Promozione del Volontariato - Sportelli per il Volontariato presso la sede del CSV, i Comuni e le Scuole - Incontri di promozione - Meeting del Volontariato - Volontariato in Piazza - Happening del Volontariato - Bando per la fornitura di servizi tipografici - Sostegno alla partecipazione a convegni e meeting.

FORMAZIONE

Il CSVSN favorisce la formazione e la qualificazione dei volontari.

Azioni: Corsi di formazione diretta - Bando progetti di formazione.

COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE

Il CSVSN promuove la comunicazione delle attività del Centro e delle OdV.

Azioni: sito internet www.csvbari.com - newsletter settimanale "Corrispondenze" - rivista mensile "Nella Dimora" - Ufficio stampa - Organizzazione di eventi - Collana editoriale "Opera".

Iniziative e informazioni relative al volontariato possono essere segnalati via mail a comunicazione@csvbari.com

PROGETTAZIONE, RICERCA E QUALITÀ

Il CSVSN analizza la realtà del volontariato per rispondere ai bisogni delle OdV.

Azioni: rilevazione della qualità percepita dalle OdV - aggiornamento banca dati - Bando Progettazione sociale - ricerche - aggiornamento biblioteca ed emeroteca.

CONSULENZA

Il CSVSN garantisce alle OdV supporto informativo in ambito legale, amministrativo, fiscale, organizzativo e progettuale.

Le richieste di consulenza si possono prenotare telefonicamente o via fax.

SEDE DI BARI

Lunedì: Progetti e bandi di gara

Martedì: Amministrativa, contabile e fiscale

Giovedì: Organizzazione, gestione, sviluppo e consolidamento delle OdV

Venerdì: Legale

SEDE DI ANDRIA

Lunedì: Progetti e bandi di gara

Mercoledì: Legale

SEDE DI MONOPOLI

Consulenze su prenotazione.

Consulenze Specialistiche nei settori:

Servizio Civile, Servizio 118, Immagine Istituzionale e Grafica

SPORTELLI OPERATIVI

Sede di Bari del CSVSN

**Via Vitantonio di Cagno, 30
70124 BARI**

☎ 080.5640817 - 080.5648857

fax 080.5669106

dal lunedì al venerdì

ore 09.00 - 13.00 / ore 15.30 - 19.30

www.csvbari.com info@csvbari.com

Sportello Operativo di Andria

**Via Piave, 79
70031 ANDRIA**

☎ 0883.591751 - fax 0883.296340

dal lunedì al venerdì

ore 09.00 - 13.00 / ore 15.30 - 19.30

chiuso

1° e 3° martedì pomeriggio del mese

2° e 4° giovedì del mese

delegazionebarinord@csvbari.com

Sportello Operativo di Monopoli

**Via Roma, 15
70043 MONOPOLI**

☎ 080.4136357 - fax 080.4135411

lunedì e mercoledì

ore 09.00 - 13.00

martedì, giovedì e venerdì

ore 15.30 - 19.30

sportellomonopoli@csvbari.com

SPORTELLO PER IL VOLONTARIATO

Sede di Bari del CSVSN

mercoledì e venerdì, previo appuntamento

Comune di Bari

Via Cairoli, 2

martedì ore 16.00 - 19.00 ☎ 080.5772135

Comune di Spinazzola

P.zza C. Battisti, 4

1° e 3° martedì del mese

ore 16.00 - 18.30 ☎ 0883.681405

Comune di Canosa di Puglia

P.zza Martiri XXIII Maggio, 19

2° e 4° giovedì del mese

ore 16.00 - 18.30 ☎ 0883.610260

Comune di Putignano

Via Roma, 8

1° e 3° giovedì del mese

ore 16.30 - 18.30 ☎ 080.4056248

Tutti i servizi sono gratuiti

